

L'egemonia di Sparta

Può risultare bizzarra la scelta di dedicare un intero power point a un tema, quale quello dell'egemonia spartana, a cui abitualmente i manuali scolastici riservano non più di una paginetta. Tuttavia, il trentennio che va dal 404 al 371 a.C. contiene fatti e concetti di enorme rilevanza politica e significato, che non possono dunque essere trascurati, soprattutto in un ordine di istruzione liceale, ma più ampiamente in qualsiasi tipo di scuola secondaria superiore.

Alcuni rimproverano alla storia antica di essere poco significativa per l'uomo di oggi. E tale era, in sostanza, la motivazione di fondo che spinse il ministro Luigi Berlinguer a riscrivere i programmi di scuola del quinquennio superiore allo scopo di riservare l'intero quinto anno allo studio della storia del Novecento¹, sulla base dello slogan secondo cui è più "utile" studiare il Novecento che le epoche passate, tra cui soprattutto la storia antica.

Tuttavia, tale impostazione è fortemente discutibile. Se lo studio della storia antica è inteso come conoscenza di dettagli curiosi, di aneddoti più o meno divertenti o ancora come semplice ed esclusiva memorizzazione di dati e date, allora certamente esso può venire trascurato senza grandi rimpianti; ma in questa chiave qualsiasi periodo storico risulterebbe sterile e poco significativo, persino il Novecento.

Al contrario, l'approccio può essere di tipo ben diverso: si possono privilegiare temi e problemi di portata politica o più ampiamente culturale significativi non solo in prospettiva interdisciplinare (per il collegamento con altri settori dell'antichistica nei licei), ma anche per i possibili collegamenti, per analogia o per contrasto, con aspetti propri del mondo contemporaneo. Elenco dunque di seguito alcuni concetti che emergono dal power point sui quali il docente può stimolare la riflessione degli studenti.

1) Il passaggio dal mondo bipolare al mondo policentrico.

Gli ultimi decenni della storia mondiale sono profondamente diversi dal pur recente passato, dominato dal punto di vista politico ed economico dal bipolarismo tra Usa e Urss; il mondo va oggi facendosi policentrico, con realtà in forte ascesa, come l'India e il colosso della Cina. Questo passaggio da un vecchio bipolarismo a una condizione di progressivo policentrismo è analogo a quanto si è verificato nella Grecia del IV secolo a.C. E la realtà della *polis* è stata condannata a "sparire" politicamente per non aver compreso e non aver saputo adeguarsi a questo mutare dell'orizzonte politico.

¹ Decreto ministeriale n. 682 del 4 novembre 1996, denominato "Modifiche alle disposizioni relative alla suddivisione annuale del programma di storia".

2) La guerra civile.

Il recente passato della storia italiana vede il doloroso episodio della guerra civile, della lotta tra i “partigiani” e i nostalgici della dittatura fascista. Ancora oggi tali vicende sono non di rado rievocati nei dibattiti degli uomini politici, spesso in modo strumentale o propagandistico. Lo scontro tra Ateniesi democratici e oligarchici nel 403 può a buon diritto ritenersi una “guerra civile”. Tuttavia, terminato lo scontro con la vittoria della democrazia, fu deciso su proposta di Trasibulo, ratificata dal popolo, di “non recriminare” su quelle dolorose vicende, di non mantenere astio e desiderio di vendetta gli uni nei confronti degli altri.

3) L'intellettuale scomodo.

Una riflessione a cavallo tra politica e cultura può sorgere dalla figura di Socrate, intellettuale “scomodo”, incompreso e ingiustamente perseguitato.

4) La pace comune.

Il riunirsi dei Greci a Susa nel 386 per la pace può richiamare alla memoria, con aspetti di continuità e di discontinuità, i congressi che posero fine alle due guerre mondiali e in un certo modo anche l'assemblea generale dell'Onu: infatti, i congressi aperti a tutto il mondo greco divennero con il passare degli anni sempre più frequenti e anche i Romani a partire dalla fine del III secolo si servirono di questo strumento per gestire il quadrante egeo con cui erano venuti a contatto (basti pensare alla pace di Fenice del 305, con cui si pose fine alla I guerra macedonica).

5) Il concetto di autonomia.

Fondamentale nella Grecia del IV secolo è il concetto di “autonomia”, accompagnato da quello di “libertà”: si tratta di due aspetti complementari che garantiscono l'indipendenza e la sovranità di uno Stato, poiché riguardano rispettivamente la politica interna e quella estera. Non solo autonomia e libertà sono ancora oggi principi indiscussi, ma sono anche molto difficili da tutelare: come mostra il comportamento di Sparta, essi per un certo periodo furono piegati agli interessi di una singola parte.

In questa prospettiva, la storia antica (e, nella fattispecie, il trentennio dell'egemonia di Sparta nel IV sec. a.C.) non può non mantenere intatto tutto il suo interesse e tutta la sua stringente attualità nella formazione dell'uomo e del cittadino del mondo di oggi.

Paolo A. Tuci